



DOMENICA 11 OTTOBRE – XXVIII ORDINARIO

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 22,1-14)

In quel tempo, Gesù, riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse:

«Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio.

Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire.

Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: Dite agli invitati: "Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero.

Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città.

Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali.

Il re entrò per vedere i commensali e li scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale.

Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?".

Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti". Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

SORPRESI DALL'INVITO La liturgia della Parola di questa domenica invoca la nostra disponibilità a misurarci con la metafora nuziale, un confronto sempre stimolante, ma anche scomodo a causa delle inevitabili risonanze che suscita dentro di noi. Il primo invito da raccogliere è quello di Isaia, il cui sguardo profetico sembra in grado di cogliere in anticipo lauti e pantagruelici banchetti sulle alture di Dio: «Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati» (Is 25,6). Il Signore Gesù non è da meno, attraverso i suoi insegnamenti escatologici circa il destino di felicità per cui ciascuno di noi è stato creato: «Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze» (Mt 22,2-3). L'esperienza personale ci attesta che un invito a nozze può talvolta giungere in un momento difficile, ma molto difficilmente può essere rifiutato alla leggera. Al massimo, possiamo scivolare nell'ansia – o nella



Quanto è difficile per noi riconoscere che la nostra vita è l'attesa e la preparazione di una festa! E che per la festa dobbiamo preparare l'abito di nozze!

tristezza – se il suo valore simbolico intercetta dimensioni nuziali non ancora compiute o già compromesse nella nostra vita. Eppure, anche nei momenti in cui dovessimo sentirci un po' frustrati quando arriva la partecipazione a una festa di matrimonio, dobbiamo ammettere che le nozze possono annunciare quello che il nostro cuore ha sempre bisogno di ascoltare. Cioè che la vita non è solitudine ma festa, gioia, comunione, allegria, canto e danza; che siamo nati per stare insieme, banchettare, incontrarci per sempre. Come esclama, pieno di speranza, il salmista: «Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita» (Sal 22[23],6). I motivi per cui ci può capitare di non essere sintonizzati sulle felici frequenze di una festa nuziale possono sembrare solo in apparenza futili o superficiali: «Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari» (Mt 22,5). Se l'indifferenza riesce a tramutarsi, troppo velocemente, in rabbia e aggressività, significa che in fondo le nozze sanno intercet-

tare e destare una misteriosa tenebra sepolta in fondo al nostro cuore: «... altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero» (22,6). Le parole di Isaia accendono un'ulteriore luce di comprensione dentro questo assurdo rifiuto: «[Il Signore] strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni. Eliminerà la morte per sempre. Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto» (Is 25,7- 8). Una festa nuziale non è solo il momento della comunione e dell'allegria, ma anche il passaggio terapeutico in cui le ferite della solitudine vengono risanate per sempre. Per accogliere la gioia del banchetto nuziale dobbiamo essere disposti a subire il momentaneo, leggero strappo del velo che nasconde la ferita dell'anima. Senza paura di portare alla luce il nostro bisogno di amare e di essere amati.

Paradossalmente è proprio questo il motivo per cui Dio non si arrende mai di fronte ai nostri rifiuti, ma dilata e allarga gli spazi della comunione: «La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze» (Mt 22,8-9). Non essere degni non significa essere immeritevoli, ma non essere disposti ad accettare che, pur non essendo meritevoli, abbiamo bisogno di (un) dono per essere felici. La vera indegnità non è dunque da intendersi come una cattiva condotta di vita, ma come quella superficialità che ci impedisce di gustare la gioia di essere determinati dallo sguardo di un altro: «Tutto posso in colui che mi dà la forza» (Fil 4,13). Per essere invitati felici e consapevoli della festa nuziale tra Dio e la nostra umanità, bisogna essere disposti a lasciarsi strappare dal volto il velo della tristezza per essere rivestiti integralmente da colui che non solo vuole donarci una vita nuova, ma vuole essere anche al nostro fianco per gustarla e viverla insieme: «Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse. Questi è il Signore in cui abbiamo sperato; rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza» (Is 25,9).

***Signore Gesù, noi cerchiamo ancora lo sguardo
capace di curare e sposare le nostre ferite,
di strapparci il velo non solo della tristezza,
ma soprattutto della vergogna e di quella solitudine
che nessun amore ha potuto finora colmare.
Fa' che presto anche noi possiamo ritrovarci davanti al tuo volto
e vedere il velo strappato ormai dal nostro, per sempre.***

*O Maria, Madonna del Rosario,
madre del cammino della fede
insegnaci a scalare la santa montagna che è Cristo.
Guidaci sulla strada di Dio,
segnata dalle orme dei Tuoi passi materni.
Insegnaci la strada dell'amore,
per essere capaci di amare sempre.
Insegnaci la strada della gioia,
per poter rendere felici gli altri.
Insegnaci la strada della pazienza,
per poter accogliere tutti con generosità.
Insegnaci la strada della bontà,
per servire i fratelli che sono nel bisogno.
Insegnaci la strada della semplicità,
per godere delle bellezze del creato.
Insegnaci la strada della mitezza,
per portare nel mondo la pace.
Insegnaci la strada della fedeltà,
per non stancarci mai nel fare il bene.
Insegnaci a guardare in alto,
per non perdere di vista
il traguardo finale della nostra vita:
la comunione eterna con il Padre,
il Figlio e lo Spirito Santo. Amen!*



*Grazie per i giorni "mariani"
culminati nella messa
e nel cammino di processione
di Sabato 3 Ottobre*

CONSULTAZIONE COMUNITARIA SUL TEMA “CAMPANA” PER LA CHIESA NUOVA

IL SIMBOLO DELLA CAMPANA

La campana nella trazione della chiesa è definita un “sacramentale”: come lo stesso edificio della chiesa è un’opera dell’uomo che lo aiuta ad accordarsi al dono di Dio nel tempo e nello spazio.

La campana è simbolo della chiamata di Dio della comunità ecclesiale alla tavola eucaristica del Signore Gesù. Siamo dei chiamati nello spazio e nel tempo ad accordarci ad dono di Dio come “corpo di Cristo”, sua chiesa nella storia. Il testo riportato sotto della preghiera di benedizione delle campane ci rimanda a tutti questi significati. In questo tempo di “folia” che va sotto il tema del riarmo, la campana è simbolo e profezia di pace, invito ad abitare poeticamente e umanamente/divinamente la vita.

PERCHE’ UNA CAMPANA: UNA (POSSIBILE) SCELTA

Come comunità cristiana di Cavernago abbiamo già il dono (e il compito di manutenzione) di due campanili che accompagnano lo scandire del tempo (danno le ore) e i tre “Angelus” del giorno (mattino/mezzogiorno e sera).

La campana pensata per la Chiesa nuova è pensata con uno stile diverso:

- - montata con movimento a slancio (non su ruota) per un suono più pieno e continuo (per questo deve essere una campana definita “a sagoma pesante”)
- pensata per il richiamo alla liturgia eucaristica (suonerebbe 15 minuti prima, all’inizio e alla fine della liturgia)
- non dà le ore del giorno ma l’Angelus del mezzogiorno e della sera oltre ai richiami liturgici come le altre campane interviene nelle altre liturgie (matrimoni, funerali ecc) La campana nella nostra tradizione sono sempre intestate ai santi: potremmo pensare di intestarla a San Francesco visto l’anno trascorso.

PERCHE’ UNA CAMPANA: ANCHE UNA....NECESSITA’ NELLE NOSTRE POSSIBILITA’ ATTUALI

Il mutuo in corso e i prossimi lavori importanti che abbiamo all’orizzonte (due su tutti: la riverniciatura dei muri di cemento del Nuovo Centro Pastorale e I tetto della Chiesa di San Marco) ci interpellano abbastanza a breve. Tuttavia se dobbiamo pensare a qualche margine di movimento sul tema “ campana” è in questi mesi e l’anno prossimo. Alcuni dati confortano questa possibilità (la festa comunitaria, alcuni risparmi sulle utenze, recupero di alcuni crediti...) Una campana è insieme mi sembra “il minimo e il massimo” a cui mi sembra possiamo pensare.

I COSTI: DUE VARIANTI

Lo scorso mese è emersa la possibilità di acquisire una campana usata dismessa da una chiesa evangelica in Germania che farebbe al caso nostro. E’ una campana di 68 cm di diametro, fusa le 1990. E’ come suono un Mib4 ed è ovviamente certificata e garantita. Ha l’iscrizione in tedesco “Io sono la risurrezione e la vita” di Gv 11,25 e il simbolo dell’Agnello. Potremmo intestarla a un Santo tramite un’incisione. Nel nord Europa purtroppo stanno dismettendo diverse chiese.

Rimettere in uso una campana dismessa può significare un gesto ecologico, e ecumenico (condividiamo la fatica e la responsabilità di essere cristiani in questa Europa).

Il costo complessivo con motore, castello, montaggio ecc per le due soluzioni:

- 1) **Campana usata** €7.000,00 iva.c. + € 15.006 (€ 12.300 + iva)): € 22.006,00
- 2) **Campana di nuova fusione** € 12.016,00 iva.c. + 15.006,00 (€ 12.300 + iva)= € 27.022,00

Due benefattori hanno in questi giorni promesso complessivamente € 5.000,00 in caso di realizzazione.

Sulla scheda di voto viene chiesta la preferenza al riguardo. Votiamo in modo anonimo firmando su un registro a parte per verificare la parità tra schede e votanti. Questa scelta interroga nel suo complesso lo stile pastorale della nostra comunità.

Possiamo avere pensieri diversi e accogliere l’esito della consultazione che verrà.

Sotto trovate due immagini di simulazione della possibile realizzazione con la campana usata (come volume è la nuova sarebbe pressoché uguale).

d.Ezio

Ti benediciamo, Signore, Padre santo,
che hai mandato nel mondo il tuo Figlio
per radunare gli uomini dispersi a causa del peccato
e a prezzo del suo sangue
li hai riuniti in un solo ovile
sotto un solo pastore
per nutrirli e guidarli ai pascoli della vita.

Concedi, o Signore,
che i tuoi fedeli accorrano alla chiesa
con festosa esultanza al suono delle campane;
e, perseveranti nell’insegnamento degli Apostoli,
nell’unione fraterna,
nello spezzare il pane e nelle preghiere,
diventino un cuor solo e un’anima sola,
a lode della tua gloria.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.



VITA DELLA COMUNITÀ' CRISTIANA

SABATO 10 OTTOBRE

ORATORIO: CAMMINO CATECHESI ANNO DELL'INCONTRO ore 14.30

GIORNO DEL SIGNORE

Ore 17.15 adorazione eucaristica Ore 17.40 Vespri

- **Messa ore 18.00** (+ Bergamaschi Giacomo + Sangaletti Giuseppe e Alessandra + Finazzi Pietro + Con. Gaibotti Federico e Ceresoli Luigia e figli Silvana, Renato e Umberto)

DOMENICA 11 OTTOBRE - XXVIII ORDINARIO

Messe ore 8.30 - 10.00 con battesimi

A SEGUIRE INCONTRO DI CATECHESI NEI GRUPPI

Messe ore 8.30 - 10.00

LUNEDI 12 OTTOBRE

- **Messa ore 9.00**

MARTEDI 13 OTTOBRE

- **Messa ore 9.00**

MERCOLEDI 14 OTTOBRE

- **Messa ore 9.00** (+ Scaleia Matteo)

GIOVEDI 15 OTTOBRE - Santa Teresa di Gesù

Non c'è celebrazione eucaristica

VENERDI 16 OTTOBRE

- **Messa ore 9.00** (+ Con. Colleoni Enrico e Ernesta e figlia Edi)

SABATO 17 OTTOBRE - S. Ignazio di Antiochia

GIORNO DEL SIGNORE

Ore 17.15 adorazione eucaristica Ore 17.40 Vespri

- **Messa ore 18.00** (+ Pezzoni Giacomo + Gianni e Serafina + Fam Terzi Antonio)

DOMENICA 18 OTTOBRE - XXIX ORDINARIO

Giornata Missionaria Mondiale

Messe ore 8.30 - 11.00

- Offerte della settimana € 375,00
- Candele € 90,00

GRAZIE!!

ORARI APERTURA ORATORIO E BAR

DA LUNEDI A VENERDI

ORE 15.30 - 18.00

DOMENICA

ORE 9.00 - 12.00; 15.30 - 18.00

**PER LA CONSULTAZIONE
COMUNITARIA
SULLA CAMPANA
IN ORATORIO**

SABATO 10
dopo la messa delle 18.00

DOMENICA 11
Dalle 9.30 alle 12.00
sotto il portico

Il pomeriggio presso il bar
dalle 15.30 alle 18.00

DOMENICA 18 OTTOBRE

ORARIO MESSE

8.30 - 11.00

**CASTAGNATA
IN ORATORIO**

DOMENICA 25 OTTOBRE

Ore 15:00 inizio castagnata
possibilità di acquistare
castagne e pane con
salamella

Ore 16:30 tombolata

Oratorio
San Giovanni Bosco
Cavernago

**10° ANNIVERSARIO
DI FONDAZIONE
GRUPPO ALPINI DI CAVERNAGO**

DOMENICA 18 OTTOBRE 2026

Il Gruppo Alpini di Cavernago invita tutti gli alpini
ad indossare con orgoglio il cappello e di venire con noi
a celebrare il 10° Anniversario di Fondazione.
Ti aspettiamo! Non mancare.

ORE 8.30 AMMASSAMENTO in via Papa Giovanni XXIII (frente Casa Alpina).
ALZABANDIERA alla casa alpina e a seguire deposizione della targa
alla memoria dell'alpino Carlo Angelo Michelotti.

ORE 9.30 SFILATA per le vie del paese con la Fanfara Alpina "RAMERA" di Pusteranica.
ONORI AI CADUTI ALPINI con deposizione della Corona d'alloro al
MONUMENTO ai Caduti e al Milite Ignoto - Discorsi delle Autorità.

ORE 11.00 S. MESSA nella Chiesa Parrocchiale.

ORE 12.00 Pranzo alpino presso la Palestra Comunale riservato ai partecipanti e alle autorità.
Gli Alpini sono graditi ospiti.

*LA QUOTA DI PARTECIPAZIONE AL PRANZO E' DI € 35,00. E' obbligatoria la prenotazione
Per informazioni e prenotazioni scrivere a: GIANCARLO TOGNI 345.5680303 - MONICA 347.4844089

SI INVITA LA CITTADINANZA A PARTECIPARE ED ESPORRE IL TRICOLORE

